

TEMPESTA TROPICALE IN CENTROAMERICA

Il ciclone Agata ha colpito El Salvador, Honduras e soprattutto il Guatemala. L'intervento della Caritas

Il ciclone Agata ha colpito anche El Salvador e l'Honduras, dopo aver seminato distruzione in Guatemala.

In quest'ultimo paese – dove la situazione è stata complicata anche dall'eruzione del vulcano Pacaya e dalla conseguente chiusura per cinque giorni dell'aeroporto - sono oltre 100 mila le persone che hanno lasciato le loro case e sono ospitate in 446 centri di accoglienza per sfollati.

Alcuni di questi **sono messi a disposizione** dalla Chiesa cattolica: sale parrocchiali, collegi, scuole o centri comunitari. Tra le più colpite, oltre a Città di Guatemala, c'è l'Arcidiocesi di Los Altos Quetzaltenango.

"È una situazione è difficile e drammatica e ci sarà molto da lavorare" ha sottolineato padre Pedro Jaramillo Rivas della parrocchia di san Juan de la Cruz, a Città del Guatemala.

Gli fa eco padre Girolamo, da **Tajumulco** e parla di "Guatemala in ginocchio", con "ponti, anche antichi, portati via dalla furia dei fiumi in piena, villaggi isolati, gente sotterrata dalle frane".

La Caritas Italiana ha espresso immediata solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita ed è pronta a sostenere gli sforzi della Caritas locale.

In Guatemala la **povertà** colpisce l'**80%** della popolazione. Un rapporto del ministero della Sanità guatemalteco segnala che **nei primi otto mesi del 2009 sono morte 462 persone, di cui 54 bambini**, come conseguenza di malattie legate alla denutrizione cronica.

Caritas Italiana da anni è presente in Guatemala nella **diocesi di San Marcos** con progetti a sostegno degli agricoltori locali, in collaborazione con Pastoral de la Tierra della diocesi, con un progetto di educazione alla pace in 12 scuole e con due caschi bianchi.

Sostiene inoltre l'azione della Pastorale sociale nel **dipartimento di Petén**, nel nord del paese, e contribuisce al miglioramento delle abitazioni di 420 famiglie in 35 comunità nella **diocesi di Zacapa-Chiquimula**, ad est, una delle zone a rischio denutrizione

Roma, 03 giugno 2010

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite **C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: emergenza Centroamerica.**

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit Banca di Roma Spa, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 50 H 03002 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)